

ADRIANO SOLDANO *

PRECISAZIONI SULLA DISTRIBUZIONE IN PIEMONTE E DATI STORICI SU *PHLEUM SUBULATUM* (SAVI) ASCHERSON ET GRAEBNER (GRAMINEAE)

SUMMARY. *Phleum subulatum* (Savi) Ascherson et Graebner: Statements on the distribution in Piedmont and historical news. The author revises the records of *Phleum subulatum* in Piedmont; moreover gives an historical analysis of the first collection in the region by Ludovico Bellardi.

RIASSUNTO. Vengono corretti ed aggiornati i dati distributivi di *Phleum subulatum* in Piemonte; la prima raccolta di quella specie nella regione, per Savigliano, dovuta a Ludovico Bellardi, viene analizzata storicamente.

INTRODUZIONE

Tra le specie indicate per la provincia di Vercelli, territorio di cui più volte mi sono occupato (cfr., ad es., Soldano, 1976, 1987, 1991; Soldano e Banfi, 1985), l'ultima Flora Italiana (Pignatti, 1982) riporta *Phleum subulatum* (Savi) Ascherson et Graebner e quel dato, fornito genericamente ("Vercellese") è l'unico incluso per il Piemonte.

Phleum subulatum (= *Ph. tenue* Schrader) è una poacea (1) steno-mediterranea che popola luoghi incolti, pascoli aridi, colture. Nelle zone più settentrionali si comporta alla stregua di un'avventizia e di essa si hanno poche segnalazioni. In Italia boreale *Ph. subulatum* è indicata anche per la regione veneta e la Lombardia.

Il dato "Vercellese" appare nelle flore italiane ad opera di Fiori (1923); lo stes-

(1) La famiglia delle Gramineae, istituita da A. I. Jussieu nel 1789, ha una terminazione che non segue la regola in *aceae* come è prevista dal Codice di Nomenclatura Botanica (Greuter et al., 1988; art. 18.1). Stante il lungo uso è un'eccezione ammessa (art. 18.5) che condivide con altre sette famiglie (Compositae, Leguminosae etc...). Per chi vuole seguire la regola, il nome da impiegare è Poaceae, riferito (cfr. Appendice IIB del Codice) a Barnhardt, Bull. Torrey Bot. Club, 22:7 (1895). Però ho rilevato che un botanico italiano, Teodoro Caruel, aveva validamente impiegato quel nome qualche anno prima (Caruel, 1892), come pure l'Arcangeli (1894).

In effetti per il 20-25% dei nomi di famiglia l'autorità registrata è posteriore ad altra pubblicata (Hoogland, in litt. 23.9.1992); ciò sarà un argomento del Congresso Internazionale di Botanica di Tokyo del 1993.

* Largo Brigata Cagliari, 6 - 13100 Vercelli.

so autore invece non lo indicava nella Flora precedente (Fiori e Paoletti, 1896). A prescindere che non risulta che il botanico toscano abbia mai erborizzato nel Vercellese, nell'Erbario Centrale Italiano (FI), ove è depositato il grosso delle sue raccolte, non vi sono reperti della specie in argomento per tutta la regione piemontese. Non sono inoltre a mia conoscenza contributi, tra quelli elencati da Montacchini (1970) per il Piemonte, ove si faccia riferimento a *Phleum subulatum* nel Vercellese, se si esclude quello di Pomini (1973) per "erbosi, campi e muri" che si limita a riprendere le indicazioni ecologiche generiche del Fiori, cui aggiunge un "del piano" che niente più ci dice sulla presenza della specie nella zona.

È mia supposizione che il dato presentato da Fiori sia dovuto ad una erronea interpretazione di un vecchio riferimento distributivo relativo al Piemonte. Trattasi di quanto riportato nella *Flora Italiana* di Parlatore (1850), certamente consultata da Fiori, nei termini "... ritrovata dal Bellardi presso Savigliano" (Bellardi, 1792; sub *Phalaris bulbosa*), cioè per una località del cuneese che è stata fatta erroneamente rientrare nel Vercellese forse in relazione al fatto che molte delle erborizzazioni di Ludovico Bellardi (Allioni, 1785; Bellardi, 1788) effettuate in zone di pianura si riferivano a località di quel distretto (2).

Ad ogni modo, anche se si esclude il territorio della Provincia di Vercelli, *Ph. subulatum* rimane specie segnalata in Piemonte e vedremo che anche un altro dato corologico pubblicato (Tosco, 1960) per la regione non è stato incluso nell'ultima Flora Italiana.

LA VICENDA DI *PHALARIS SAVILIANENSIS*

E torniamo a quell'indicazione della nostra pianta per Savigliano - che, come già detto, era stata riportata da Bellardi col nome *Phalaris bulbosa* - approfondendola con richiami storici che ritengo siano interessanti.

"Il me paraît une espèce de *Phalaris*... que j'ai découvert dans mon dernière voyage botanique que j'ai fait dans le commencement de Juillet" si legge nella minuta di una lettera in data 16 luglio 1788 di Bellardi a James Edward Smith (3). Più sotto aggiunge: "Je l'appelle *Phalaris savilianensis*" con chiaro riferimento alla provenienza dalla cittadina del cuneese.

Su di essa il botanico piemontese intessé un discreto scambio di corrispondenza col collega inglese, referente di primo piano in quanto possessore dell'erbario di Linneo.

Bellardi riteneva inizialmente che quella graminacea fosse un'entità non ancora descritta con la nomenclatura binomia, e da riferire al *Gramen typhinum longissima spica phalaridis molli albicante* del Barrelier (1714, tab. 14). Rispondendo il 6 luglio 1789, Smith afferma che la raccolta di Savigliano corrisponde alla *Phalaris*

(2) Lo stesso Bellardi è vercellese (nativo di Cigliano).

(3) Accademia delle Scienze di Torino, Manoscritti: "Lettere al dr. Ludovico Bellardi".

bulbosa di Linneo, che ha nel suo erbario.

Il 18 novembre successivo Bellardi replicò che la sua pianta non è per nulla "bulbosa", come reca l'epiteto linneano, e la spiga non è esattamente cilindrica come è scritto nella diagnosi ("*Phalaris spica cylindrica, glumis carinatis*; Linneo, 1755). Aggiunge che non corrisponde alla sua pianta nemmeno la figura 2, tab. 9, del già citato Barrelier, figura alla quale si giunge, in maniera indiretta, tramite un sinonimo ("*Phalaris bulbosa albo semine*") riportato da Scheuchzer (1719), autore che Linneo cita nel protologo di *Phalaris bulbosa*.

Sul fatto che la pianta di Linneo non sia in effetti bulbosa, lo Smith conviene (4), condivide l'identificazione con la tab. 14 del Barrelier, ma sostiene che la mancata corrispondenza con la fig. 2, tab. 9, dello stesso autore non può essere "imputata" a Linneo che nella descrizione della specie non fa alcun riferimento ad essa (5). Comunque, conclude lo Smith (lettera dell'8 maggio 1790), Bellardi potrà anche dare alla pianta - per il fatto che non è bulbosa - un altro epiteto, ma, consiglia "... de grâce ne l'appellez pas *savilianensis*. Ces noms de pays sont detestables".

Scrivendo il 20 agosto 1790, Bellardi mostra di non aver più dubbi dell'identità della sua raccolta con la specie di Linneo, dice che non ne proporrà un altro epiteto e che ne tratterà nella sua prossima memoria per l'Accademia delle Scienze di Torino, dove conterà di darne anche un'illustrazione.

In quell'opera, *Appendix ad Floram Pedemontanam* (Bellardi, 1792), la specie non venne però riprodotta; ma il suo disegno era stato eseguito: fa parte delle *Icones pictae* di proprietà Bellardi ed è stato recentemente pubblicato da Forneris et al. (1989). In calce all'immagine, il nome *savilianensis* appare cancellato in favore di *bulbosa* e lo scritto di Bellardi che la correda accenna alla relazione con lo Smith.

IL BINOMIO DI SAVI

La prima illustrazione pubblicata, in opera con nomenclatura binomia, del taxon in argomento, fu dovuta a Gaetano Savi (1806), che aveva precedentemente descritto la specie col nome *Phalaris subulata* (Savi, 1798). Ivi il botanico toscano aveva fatto riferimento, con dubbio, alla *Phalaris bulbosa* come descritta da Bellardi, ma tratto anch'egli in inganno dalla diagnosi di Linneo, non aveva ritenuto si trattasse della stessa entità. Non è da tutti mostrarsi scrupolosi come lo fu Bellardi nel ricorrere alla collezione linneana; così il binomio di Savi si conserva ancor oggi - nella combinazione *Phleum subulatum* (Savi) Ascherson et Graebner - a discapito del ben anteriore *Phalaris bulbosa*, in quanto quando si individuò che

(4) Suggestisce che Linneo può averla chiamata così avendola ricevuta con il sinonimo *Phalaris bulbosa albo semine*.

(5) È interessante qui la citazione che egli fa dell'esemplare dell'erbario di Linneo: "est marqué A"; proprio il campione recante quell'indicazione è stato proposto quale tipo di *Phalaris bulbosa* L. da Baldini e Jarvis (1991).

(6) Cfr. art. 64.1 del Codice di Nomenclatura Botanica.

la specie di cui trattiamo rientra in effetti nel genere *Phleum*, esisteva già una combinazione *Phleum bulbosum*, dovuta a Gouan (1762) e relativa ad una differente specie, che impedisce (6) il ricorso ad un binomio recante l'epiteto impiegato da Linneo.

LE SEGNALAZIONI PER IL PIEMONTE

Le raccolte di *Phleum subulatum* in Piemonte, dopo quella settecentesca di Bellardi a Savigliano, sono ben poche altre. In quella prima località la specie fu ottenuta anche da Francesco Negri nel luglio 1864 (TO!). Nel luglio 1933 fu rinvenuta negli erbosi del letto abbandonato della Dora Riparia, in regione Vanchiuglietta, da Vaccaneo, Mussa, Fontana e Santi (TO!) e, nella stessa città, nel perimetro urbano (Castello del Valentino), da Vignolo Lutati nel luglio 1949 (TO!). Di quest'ultimo dato riferì Tosco (op.cit.), che ne confermò la sussistenza, anzi un leggero ampliamento. In calce al cartellino che accompagna la raccolta di Vignolo Lutati c'è un'annotazione dello stesso che dice "trovata anche ad Alba, ma scomparsa"; però dello stesso, ancora in TO, c'è una successiva raccolta per quella località del cuneese, in perimetro urbano, del 30 luglio 1971. Tutti questi dati confermano la vocazione all'avventiziato di *Phleum subulatum* nelle regioni settentrionali. È merito di Bellardi averla "catturata" duecento anni fa in uno dei suoi di certo primi periodi di espansione.

RINGRAZIAMENTI

L'autore desidera ringraziare il conservatore dell'Erbario del Dipartimento di Biologia Vegetale dell'Università di Torino, Sig.ra Giuliana Forneris, per l'ausilio nella consultazione del materiale in TO.

BIBLIOGRAFIA

- ALLIONI C., 1785 - Flora Pedemontana. Briolo, Torino.
ARCANGELI G., 1894 - Compendio della flora italiana... Ed. 2. Loescher, Torino e Roma.
ASCHERSON P., GRAEBNER P., 1899 - Synopsis der mitteleuropaischen Flora. Vol. 2. Engelmann, Leipzig.
BALDINI R. M., JARVIS C. E., 1991 - Typification of some Linnaean names in *Phalaris* (*Gramineae*). *Taxon*, 40 (3): 475-485.
BARRELIER J., 1714 - *Plantae per Galliam...* Ganeau, Paris.
BELLARDI L., 1788 - Osservazioni botaniche con un saggio d'appendice alla Flora Pedemontana, indirizzate al Sig. Conte Felice di San Martino. Stamperia reale, Torino.
BELLARDI L., 1792 - Appendix ad Floram Pedemontanam. *Mem. Accad. Sci. Torino*, 10: 209-286.
CARUEL T., 1892 - *Epitome Florae Europaeae*. Florentiae.
FIORI A., 1923 - *Nuova Flora Analitica d'Italia*. Vol. 1. Ricci, Firenze.
FIORI A., PAOLETTI G., 1896 - *Flora Analitica d'Italia*. Vol. 1. Tip. del Seminario, Padova.
FORNERIS G., BANCHIO P., PISTARINO A. L.; MONTACCHINI F., 1989 - Le collezioni d'erbario di Carlo Ludovico Bellardi (1741-1826) e le informazioni in esse reperibili. *Allionia*, 29: 89-125.

- GOUAN A., 1762 - Hortus Regius monspeliensis. De Tournes, Lyon.
- GREUTER W., BURDET H. M., CHALONER W. G., DEMOULIN V., GROLLE R., HAWKSOWORTH D. L., NICOLSON D. H., SILVA P. C., STAFLEU F. A., VOSS E. G., MCNEILL J., 1988 - International code of botanical nomenclature, adopted by the Fourteenth International Botanical Congress, Berlin, July-August 1987. Regn. Veg., 118.
- LINNEO C., 1755 - Centuria I Plantarum. Diss., Uppsala.
- MONTACCHINI F., 1970 - Bibliografia floristica piemontese. Allonia, 16: 175-209.
- PARLATORE F., 1850 - Flora Italiana. Vol. 1. Le Monnier, Firenze.
- PIGNATTI S., 1982 - Flora d'Italia. Vol. 3. Edagricole, Bologna.
- POMINI L., 1973 - Flora della Provincia di Vercelli. Amministrazione Provinciale. Vercelli.
- SAVI G., 1798 - Flora Pisana. Vol. 1. Giacomelli, Pisa.
- SAVI G., 1806 - Lettera del Professor Savi al Sig. Dottore Antonio Bertoloni di Sarzana. Nuovo Giorn. Lett., ser. 3, 4: 225-233.
- SCHEUCHZER J., 1719 - Agrostographia sive graminum... Bodmer, Zurich.
- SOLDANO A., 1976 - Segnalazione di nuove specie esotiche nel vercellese con considerazioni sulla loro diffusione in Italia e sull'areale di altre entità interessanti già note. Atti Ist. Bot. Lab. Critt. Univ. Pavia, ser. 6, 11: 119-129.
- SOLDANO A., 1987 - La Flora di Vercelli di Vincenzo Cesati. Riv. Piem. St. Nat., 8: 269-301.
- SOLDANO A., 1991 - Novità floristiche, specialmente in siti significativi, per il Vercellese. Riv. Piem. St. Nat., 12: 13-20.
- SOLDANO A., BANFI E., 1985 - Novità floristiche per la provincia di Vercelli. Riv. Piem. St. Nat., 6: 199-209.
- TOSCO U., 1960 - Contributi alla conoscenza della vegetazione ruderale torinese. Indagini sulla flora e sui consorzi vegetale di un'area incolta ed abbandonata nella zona centrale dell'abitato di Torino. Nuovo Giorn. Bot. Ital., 67: 398-430.